

COMUNITA' ALLOGGIO

DEFINIZIONE ED OBIETTIVI DEL SERVIZIO

La Comunità Alloggio costituisce un'alternativa all'Istituto, unitamente a tutti gli interventi che mirano a sostegno del nucleo familiare e alla prevenzione.

E' una struttura rivolta prioritariamente a minori in carico ai Servizi Socio Assistenziali e Sanitari dell'area territoriale del Consorzio, con caratteristiche di residenzialità.

L'inserimento di un minore in Comunità Alloggio, secondo il progetto educativo individuale, elaborato dai servizi competenti ha il fine di assicurare il mantenimento, l'educazione e l'istruzione come risposta alle difficoltà affettivo-relazionale e ambientali che il minore presenta e per le quali necessita di essere allontanato dalla famiglia.

A tal fine la Comunità deve creare i presupposti per il raggiungimento delle condizioni individuali di autonomia o di rientro in famiglia, nel pieno rispetto nel mantenimento delle relazioni con il territorio di provenienza di ciascun minore.

Deve rappresentare un periodo di ricerca, preparazione e passaggio verso una soluzione più rispondente ai bisogni del minore ed è in stretta relazione con l'affidamento familiare, il Centro Diurno e il Servizio di assistenza domiciliare.

Si colloca come momento progettuale finalizzato a:

- conoscere in modo più approfondito il minore, le sue esigenze, il suo nucleo familiare;
- offrire al minore un ambiente sereno in cui vivere, esprimere le proprie potenzialità e trovare una risposta ai propri bisogni educativi;
- individuare un progetto complessivo e procedere per tappe e verifiche nel percorso individuale.

Esito dell'inserimento in Comunità Alloggio dovrà essere il raggiungimento di una situazione che consista prioritariamente:

- nel rientro nella propria famiglia;
- nell'inserimento nella nuova famiglia adottiva o affidataria;
- nel raggiungimento di una propria sistemazione autonoma di vita.

Elementi strutturali propri della Comunità sono da individuarsi nella caratteristica dinamica interna delle relazioni, nell'essere un luogo dove è possibile vivere rapporti interpersonali individualizzati, nell'appropriarsi dello spazio esistente, nel mantenere e creare legami e rapporti con l'ambiente esterno.

DESTINATARI DELL'INTERVENTO

Gli utenti della Comunità Alloggio sono minori in carico ai Servizi Socio Sanitari del territorio, portatori di disagio, che necessitano di una progettualità di intervento che preveda, tra gli altri, un allontanamento temporaneo dal nucleo familiare di appartenenza.

L'allontanamento può avvenire su disposizione dell'Autorità Giudiziaria Minorile o su iniziativa dei servizi, in collaborazione con la famiglia di origine del minore, nella prospettiva di un idoneo rientro nella stessa, o di un inserimento presso una famiglia affidataria, o della preparazione del minore ad una vita autonoma.

La Comunità Alloggio ospita sino ad un massimo di 7 minori in età compresa tra gli 8 e i 18 anni.

In casi particolari, ove gli operatori dei servizi ne ravvisino la necessità e non siano attuabili interventi più idonei, sentito il parere della Commissione Tecnica, possono essere inseriti in Comunità Alloggio minori inferiori agli 8 anni e può essere considerata la prosecuzione di un inserimento oltre il 18° anno di età e comunque non oltre gli anni 21.

MODALITA' DI FUNZIONAMENTO DELLA COMUNITA'

COMMISSIONE TECNICA

All'interno della Comunità Alloggio opera una Commissione Tecnica composta dagli Educatori della stessa Comunità, dal loro Coordinatore Responsabile, da una Psicologa dell'Azienda Sanitaria Locale n. 8 e da un'Assistente Sociale del Consorzio.

Il Direttore del Consorzio determina attraverso un atto formale la costituzione di detta Commissione Tecnica e ne fissa anche la durata. Al successivo rinnovo possono essere confermati gli stessi operatori.

La Commissione Tecnica effettua riunioni quindicinali in cui vengono concordati con gli operatori, che per competenza territoriale hanno in carico il minore, il progetto globale di interventi (sia educativo che operativo più esteso) e le verifiche.

La Commissione Tecnica si caratterizza quale elemento di integrazione e programmazione essenziale che consente valutazioni congiunte rispetto all'intero iter dell'intervento, nonché il confronto di professionalità diverse che si impegnano a pensare la Comunità come luogo di progettualità e servizio di rete.

ATTIVITA' DELLA COMUNITA'

La Comunità è un ambiente di tipo familiare che crea i presupposti per il raggiungimento delle condizioni di autonomia o di rientro in famiglia del minore inserito, nel rispetto del mantenimento delle relazioni con il territorio di provenienza dello stesso.

La Comunità non ha nessuna forma di organizzazione scolastica in proprio.

Tutti i minori frequentano la scuola di preferenza pubblica, nella struttura di territorio di pertinenza della Comunità, salvo situazioni specifiche ed eccezionali (permanenza in Comunità inferiore o pari a sei mesi, altri motivi gravi e documentati) che comportano, all'interno del progetto educativo individuale, la scelta di una scuola diversa a garanzia della continuità didattica e dei legami con il territorio.

Il minore viene accompagnato a scuola dagli educatori o da altro personale idoneo, ad eccezione dei casi in cui si ritiene opportuno lasciare maggiore autonomia ai ragazzi.

Gli spazi di tempo libero sono occupati da attività scelte autonomamente dagli educatori e dai minori inseriti e sono svolte sia individualmente che in gruppo (sport, gite, musica, giochi, letture, lavori in Comunità, visite di amici o ad amici, commissioni, ecc.).

All'interno della Comunità, il minore ha a disposizione uno spazio personale che può e deve gestire tenendolo in ordine e pulito; può conservare i propri oggetti personali nella sua camera.

I ritmi della Comunità sono quelli della famiglia.

Gli educatori coinvolgono i ragazzi nei lavori casalinghi, in un'ottica di collaborazione utile ed educativa, anche nella prospettiva del raggiungimento dell'autonomia personale.

GESTIONE

L'apertura della Comunità Alloggio prevede la copertura di tutti i giorni della settimana, nell'arco delle 24 ore giornaliere.

Per il sabato e/o le domeniche gli educatori organizzano con sistematicità attività alternative alla vita di comunità, in particolare per quei ragazzi di cui non sia previsto il ritorno in famiglia per il fine settimana.

Per i ragazzi più grandi è possibile prevedere e progettare momenti di pre-autonomia che sarà necessario verificare costantemente.

Per gli ospiti della Comunità Alloggio si organizzano soggiorni di vacanza in periodo estivo o in eventuali altri periodi dell'anno a cui possono partecipare anche i ragazzi del Centro Diurno. Ogni singolo periodo di soggiorno deve essere preventivamente autorizzato dal Direttore del Consorzio.

Gli educatori quotidianamente assolvono tutte le urgenze e le necessità che si presentano, curando con particolare attenzione l'ambito delle competenze educative.

Nel quotidiano si occupano in particolare:

- dei problemi di piccola manutenzione per il buon funzionamento della Comunità;
- di tenere la contabilità domestica;
- di provvedere alla spesa quotidiana alimentare tenendo conto delle necessità dei ragazzi e delle sane regole di alimentazione;
- della preparazione dei pasti, in collaborazione con i ragazzi, così da agevolare un'educazione alimentare, nella prospettiva di un'autonomia personale;
- del controllo della pulizia dell'ambiente e dell'igiene dei ragazzi, in uno spirito di attenzione e consapevolezza del proprio corpo e della propria salute;
- del vestiario dei ragazzi;
- dell'effettuazione delle visite sanitarie, preventive, curative e/o riabilitative con accompagnamento dei ragazzi;
- dell'assolvimento dell'obbligo scolastico e di aiuto allo studio;
- dell'uso del tempo libero per favorire momenti di crescita, gioco e socializzazione tra i ragazzi con la frequenza ad attività sportive, culturali, di animazione;
- delle relazioni con i ragazzi, prestando attenzione alle esigenze individuali, e alle dinamiche di gruppo;
- dei rapporti con il mondo del lavoro, aiutando i ragazzi a reperire collocazioni lavorative idonee;
- dei rapporti con le famiglie e con le figure di riferimento individuate;
- del rapporto con i Servizi Sociali, di psicologia e di Neuropsichiatria Infantile e con le autorità giudiziarie e/o istituzionali;
- dello svolgimento delle pratiche burocratiche necessarie;
- del rispetto delle regole della comunità.

Gli educatori assicurano una presenza continuativa, prevedendo una compresenza nei momenti principali della giornata o in occasione di situazioni particolari e stabiliscono nel corso della settimana momenti specifici per la riunione d'équipe tra educatori, riunioni con i ragazzi e i Servizi territoriali.

Particolare attenzione è data ai momenti di formazione, supervisione e coordinamento dell'attività educativa.

PERSONALE

Per la Comunità alloggio è prevista la presenza di sei Educatori professionali a tempo pieno, regolarmente formati attraverso un corso triennale, un addetto alle pulizie a tempo parziale, un coordinatore che partecipa alle riunioni settimanali con gli educatori e alle riunioni con la Commissione tecnica, un supervisore.

Compito del supervisore è favorire l'analisi e l'approfondimento delle dinamiche relazionali all'interno della Comunità. In casi particolari egli deve essere disponibile ad incontrarsi con gli operatori del territorio che seguono i minori, qualora si renda necessario per una maggiore comprensione della situazione.

Qualora si verifichi l'inserimento di minore portatore di handicap, è prevista la messa a disposizione di personale educatore di supporto con apposita specializzazione o con esperienza almeno biennale acquisita in servizi per handicappati.

MODALITA' DI INGRESSO IN COMUNITA'

L'ingresso in Comunità Alloggio è proposto dagli operatori dei servizi socio assistenziali del Consorzio in collaborazione con i servizi di psicologia e/o neuropsichiatria infantile del Distretto sanitario di Moncalieri che, avendo in carico il caso, hanno valutato l'inserimento in comunità Alloggio quale unico intervento possibile per il minore seguito.

Tale proposta viene presentata sotto forma di relazione scritta, motivata e documentata e inviata al Direttore del Consorzio, il quale, verificata la disponibilità del posto, attiva le procedure di inserimento, convoca una riunione tra la Commissione Tecnica e gli operatori che hanno in carico il minore per la presentazione del caso.

Devono venire individuate le caratteristiche personali e contestuali che rendono necessario l'intervento di allontanamento del minore dalla famiglia, ponendo particolare attenzione nel delineare gli obiettivi di massima che l'inserimento in Comunità si prefigge inoltre nel programma di inserimento si deve tenere conto del contributo di altri eventuali operatori disponibili a collaborare con gli educatori della Comunità.

Spetta al Direttore del Consorzio la determinazione sull'ammissione o meno del minore in Comunità.

Qualora si ravvisasse l'opportunità o la necessità di ospitare il minore in una Comunità diversa da quella di Moncalieri, sarà compito dei servizi che hanno in carico il caso identificare la struttura più idonea: il Direttore del Consorzio, valutato il nuovo progetto ed i costi dell'intervento, assumerà il provvedimento per l'inserimento o meno del minore.

DOCUMENTAZIONE RELATIVA AGLI UTENTI

Al fine dell'ingresso in Comunità va prodotta e consegnata al Direttore del Consorzio la seguente documentazione:

- Relazione del servizio sociale proponente, corredata da eventuali relazioni psicologica e neuropsichiatrica.
- Nel caso in cui l'inserimento in Comunità venga disposto dall'Autorità Giudiziaria Minorile, decreto del Tribunale per i Minori di Torino.
- Referti degli esami clinici eseguiti al fine di garantire l'idoneità alla vita in comunità anche rispetto alla profilassi e all'igiene. A tale fine sarà richiesta la collaborazione del medico di base del minore e sono utilizzate le strutture sanitarie del territorio, secondo specifici accordi di collaborazione.

Il Direttore del Consorzio valuta ciò che della documentazione è utile trasmettere al coordinatore della Comunità.

Gli educatori della Comunità dovranno tenere quale documentazione interna un diario di osservazioni con i dati sulla salute psicofisica del minore, sul processo di inserimento nel gruppo, sul comportamento e rendimento scolastico, sintetizzabili in schede di ingresso - verifica - dimissioni, da presentare all'atto delle verifiche stesse, compilate semestralmente dalla Commissione Tecnica e dagli operatori che seguono il caso.

Al momento della dimissione è redatta dalla Commissione Tecnica allargata agli operatori sociali e sanitari del territorio che hanno in carico il caso una relazione conclusiva rispetto agli interventi effettuati ed ai risultati conseguiti.

PROGETTO DI INSERIMENTO

Nella fase di conoscenza del minore, prima del suo ingresso in Comunità, devono essere predisposti progetti differenziati brevi, eventualmente solo diurni, da svolgersi da parte degli educatori, a domicilio o con un gruppo di amici in Comunità Alloggio o in ambienti neutri a seconda della situazione.

Il progetto educativo che deve prevedere a grandi linee il periodo di permanenza del minore, all'interno della struttura, e viene redatto dall'équipe che ha in carico il minore insieme agli educatori. Esso ogni qualvolta sia possibile deve diventare oggetto di un accordo stipulato con la famiglia e i minori, antecedentemente l'ammissione in Comunità Alloggio.

L'inserimento infatti, viene, di norma, proposto come strumento educativo che supplisce all'inadeguatezza familiare, ma non sostituisce la famiglia nei rapporti affettivi che gli sono propri.

Il progetto sarà flessibile poiché andrà adattato alle varie fasi e momenti di sviluppo del minore e agli elementi che man mano compariranno.

E' garantito il rapporto del minore con la propria famiglia, con l'ambiente sociale di appartenenza, con la propria cultura e relative tradizioni, quale fondamento per l'utilità del lavoro educativo e terapeutico.

A tale scopo sono previsti dei rientri a casa con la frequenza stabilita dal singolo progetto educativo.

I rientri in famiglia saranno regolari e settimanali, preferibilmente nel fine settimana, per le ferie o per brevi periodi, da intensificarsi in previsione delle dimissioni. Gli educatori, in cooperazione con il Servizio Sociale del Consorzio, manterranno i rapporti con la famiglia di origine del minore e procederanno alle verifiche necessarie.

E' inoltre possibile prevedere momenti congiunti tra le famiglie dei ragazzi, educatori e operatori, al fine di favorire livelli di educazione e scambio in un'ottica di collaborazione, confronto e maggiore partecipazione.

Per i ragazzi adolescenti, allo scopo di offrire ascolto e fornire occasioni di dialogo e comunicazione con gli adulti, si possono prevedere momenti di riunione con un educatore di riferimento e un operatore dei servizi su temi specifici o in momenti contingenti.

VERIFICHE

Il progetto educativo individuale, redatto per ciascun minore, è soggetto a verifiche continue.

Le schede (di cui al punto "Documentazione"), che contemplano e visualizzano le diverse fasi del progetto, sono gli strumenti utili per procedere a dette verifiche. Queste saranno effettuate di norma dagli operatori della Commissione Tecnica e vedranno la partecipazione, in tempi prestabiliti e/o secondo le necessità, degli operatori che hanno proposto l'inserimento e concordato il progetto per il minore.

Nelle verifiche, pur rispettando le reciproche autonomie delle figure professionali coinvolte, si prenderà atto:

- delle linee educative e dei problemi di gestione che la presenza del minore ha comportato all'interno della Comunità;
- degli interventi esterni condotti dai servizi territoriali e previsti nel contesto del nucleo familiare originario e/o del minore, al fine di consentire il rientro in famiglia del minore stesso, là dove sia possibile.

Indicativamente, devono essere effettuate:

- verifiche interne da parte degli educatori e della Comunità e periodiche con la Commissione Tecnica eventualmente allargata agli operatori del territorio;
- una verifica semestrale, redatta in forma scritta dal Coordinatore della Comunità, sullo stato evolutivo delle condizioni dei minori ospiti. Tale relazione dovrà essere inviata al Direttore del Consorzio.

Sarà consegnata alla famiglia una copia sintetica delle verifiche prodotte, al fine di favorire la consapevolezza e l'attivazione rispetto al processo di crescita del minore.

MODALITA' DI DIMISSIONI DALLA COMUNITA'

La dimissione del minore dalla Comunità Alloggio è richiesta, opportunamente documentata, al Direttore del Consorzio dagli operatori dei servizi socio-assistenziali e dei servizi di Psicologia e/o di Neuropsichiatria Infantile che ne hanno curato a suo tempo l'ammissione.

Questi, acquisito il parere della Commissione Tecnica, decide sul caso assumendo i provvedimenti relativi.

RETTA

L'ammissione in Comunità è disposta a titolo gratuito. Nessuna compartecipazione alla spesa è dovuta dagli utenti.

ASSICURAZIONE

Per ogni ospite della Comunità Alloggio viene stipulata una polizza assicurativa per gli infortuni e la responsabilità civile derivante dai danni cagionati da parte dei minori ospiti, nonché dai danni cagionati agli stessi dai dipendenti in attività di servizio.

GESTIONE

La gestione della Comunità Alloggio può essere affidata ad una Ditta il cui operato è disciplinato da un apposito capitolato.

OPERA DI VOLONTARI O ALTRE FIGURE NON PROFESSIONALI

E' ammessa la presenza nella Comunità Alloggio di obiettori di coscienza, educatori tirocinanti e volontari, purchè non sostituiscano il personale normalmente addetto e concordino il loro intervento con gli educatori in modo costruttivo e coordinato.

INSERIMENTO DI MINORI RESIDENTI IN ALTRI COMUNI (non appartenenti al Consorzio)

Il Consorzio, in caso di mancata copertura di tutti i posti previsti nella Comunità Alloggio, può convenzionarsi con altri Enti che ne facciano richiesta definendo direttamente con essi l'aspetto burocratico-finanziario.

Gli Enti convenzionati dovranno accettare tutte le procedure tecniche di cui al presente Piano programmatico.

Il gestore della Comunità Alloggio, nel caso in cui la gestione sia affidata ad esterni (Cooperativa sociale, associazioni, ecc.), dovrà avere esclusivamente rapporti con il Consorzio.